



Alcune fasi della protesta e degli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine sulle statali e sull'autostrada nella notte tra martedì e mercoledì (foto Carlo Ravetto e notav.info)

La battaglia contro le trivelle

Gli scontri tra No Tav e forze dell'ordine lungo l'A32, dopo il blitz di lunedì notte

SUSA - Duecento manifestanti, poco più poco meno, hanno tenuto sotto scacco un'intera valle e anche qualcosa (forse molto) di più dal tardo pomeriggio di martedì fino alle 2.30 del mattino di mercoledì.

Tutto è cominciato nel tardo pomeriggio di martedì dopo l'assemblea indetta dai No Tav per protestare contro l'avvio di un sondaggio della Torino-Lione nell'area dell'aeroporto, alcune centinaia di manifestanti hanno bloccato l'autostrada del Frejus A 32 e la strada statale 25. L'occupazione è avvenuta dopo che i manifestanti avevano lasciato i dintorni della frazione San Giuliano di Susa, dove si erano raccolti in assemblea per decidere le

iniziative di protesta adottare nelle ore successive. L'altra strada della Valle, la ex statale 24, era stata interrotta dalle forze dell'ordine tra il km 51 e 52.

Il traffico dell'autostrada A32 Torino-Bardonecchia veniva deviato sugli svincoli di Chianocco e di Oulx, causando lunghe code e disagi agli automobilisti valsusini e non solo.

A fronteggiare i manifestanti, nella zona intorno all'aeroporto, un fitto sbarramento di polizia e carabinieri in assetto antisommossa. I militanti No Tav tentavano poi di avvicinarsi a una delle aree dove sono in azione le trivelle cercando di aggirare i blocchi attraverso dei campi e lanciando pe-

tardi e sassi in direzione dei poliziotti.

Nel corso degli incidenti da registrare anche due aggressioni ai mezzi delle forze dell'ordine a presidio dell'area dei carotaggi. Un gruppo di manifestanti, verso le 19.45, circondava un'auto della polizia stradale di Susa che doveva gestire il traffico di mezzi pesanti allo svincolo di Susa est. I violenti sfondavano con un bastone il parabrezza dell'auto e infrangevano il lampeggiante e colpivano la carrozzeria con lanci di pietre. E un blindato dei carabinieri è stato bloccato da un altro gruppo di militanti che lo ha colpito con calci e pugni, tagliando le gomme. Il mezzo è poi riuscito a ripartire e ad allontanarsi.

Il capopattuglia dopo essere sceso dall'auto per intimare l'alt a uno degli autori dei danneggiamenti è stato accerchiato da altri manifestanti. I No Tav, ovviamente, danno un'altra versione dei fatti. L'attacco all'automobile della polizia stradale sarebbe stata una "reazione" al gesto del capo pattuglia che, "dopo solo qualche insulto" lanciato dai manifestanti, sarebbe sceso dalla vettura impugnando la pistola.

Alle 23 i manifestanti si raccolgono attorno alla rotonda del Vernetto, tra Chianocco e Bussoleno e da qui partivano alla volta dell'autostrada per costruire le consuete barricate a base di cassonetti e masserizie. L'au-

tostrada Torino-Bardonecchia veniva così bloccata in entrambe le direzioni di marcia.

Solo verso le 2.30 del mattino i No Tav hanno lasciato il blocco sull'autostrada sciogliendo anche presidio lungo la vicina strada statale.

Al mattino successivo per la valle il risveglio è stato (quasi) normale, con le operazioni di bonifica per la messa in sicurezza dell'autostrada terminate poco prima delle 10.

Il traffico, a quel punto, è tornato normale sulle carreggiate in entrambi i sensi di marcia. Mercoledì mattina, l'ordine è tornato a regnare in Valle di Susa. Fino alla prossima.

BRUNO ANDOLFATTO